

_Lettera_N_4479

Al barone Raffaele Cataldi

[Torino, fine marzo 1887]

Caris.mo Sig. Raffaele Cataldi Banchiere,

E già passato buon tratto di tempo senza che avessi l'onore di poterla riverire personalmente, ma non ho mai dimenticato di pregare ogni giorno per Lei e per tutta la sua famiglia. Ora un motivo assai grave mi fa ricordare Lei e la sua carità.

Il testé avvenuto disastro del terremoto ha più o meno danneggiato tutte le nostre case di Liguria; ma il nostro Ospizio, chiesa, scuole di Valle Crosia presso Ventimiglia furono rovinate. Esse domandano pronta riparazione e nuove costruzioni. Io non posso provvedere a questi bisogni in questo momento di tante miserie. Ella potrebbe venirmi in aiuto? Io mi raccomando per amor di Dio che certamente la ricompenserà largamente.

Io sono divenuto vecchio e semi-cioco, perciò compatisca questa mia mala scrittura.

Io ricordo la sua famiglia e il santo di Lei genitore.

Pregherò ben di cuore la Santa Vergine, affinché tutti li protegga e li guidi sempre per la via del Cielo. Amen.

Con somma gratitudine le sarò sempre in G. C.

Obbl.mo servitore

Sac. Gio. Bosco